

DISCORSI DEL PAPA E DEL CARD. RUINI

IL VATICANO PRETENSE
A FAVORE DELLE SCUOLE PRIVATE

Dapprima il Papa, poi il cardinale vicario Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, si sono attaccati per la scuola privata.

Giovanni Paolo II, affrontando un tema ormai classico del dibattito tra Stato e Chiesa, ha preso spunto dalla "giornata della scuola cattolica" - celebrata da Pietro di

neco-Concordato meriti l'abbigliamento opera da Craxi. Il Consiglio Regionale del centro-sinistra, nella lottanza del presidente della Repubblica su tali importanti questioni, affermò solennemente che la Costituzione non può essere violata per favorire una qualsiasi istituzione religiosa.

Le famiglie che vogliono per i figli un'educazione confessionale, non accontentandosi dell'ora di religione nella scuola pubblica, sono libere di rivolgersi ad una scuola privata senza pretendere privilegi o trattamenti. Dal punto di vista pubblico una pubblica viene formulata in nome della libertà di scelta da parte dei genitori, il cui costo non dovrebbe però pesare sulle famiglie. Al fine il Vaticano pretendere l'equiparazione tra Istituti statali e non statali mediante il finanziamento di questi ultimi con denaro pubblico. Ciò è in contrasto con l'articolo 33 della Costituzione che sancisce l'istituzione di scuole private "senza oneri per lo Stato".

Accade purtroppo che i partiti, e in primo luogo il centro-destra, per accentrare i Partiti d'ispirazione democristiana, versino cospicui contributi alle scuole cattoliche. Di queste in Italia ne esistono sin oltre 38 mila scuole con un totale di 12.800 docenti per 950 mila alunni. Per la maggior parte si tratta di scuole materne (8700 con 467 mila alunni), seguite da elementari e medie, istituti sperimentali, magistrali, licei classici.

Dal punto di vista della distribuzione geografica, le scuole cattoliche si trovano soprattutto in Lombardia (oltre 2200), seguono il Veneto (1500) e la Sicilia (1400). L'Umbria, la Valle d'Aosta e il Molise.

Nel quadro delle pretese della S.Sede c'è anche la questione del riconoscimento dei titoli rilasciati dalle Università Pontificie, limitato finora alla teologia e alla sacra scrittura.

A sua volta il card Ruini è tornato a chiedere, con temeraria insistenza, l'approvazione di una "legge paritaria" per le scuole private non confessionali, in un disegno di legge (l'Italia o lo Stato del Vaticano?). La sua pretesa di costruire un sistema scolastico integrato con un effetto parità economica e normativa tra strutture statali e non statali mira sostanzialmente a conseguire un ulteriore privilegio che si aggiunge a quelli ottenuti dal

che incongrue alla legge 142, che definisce le funzioni degli Enti Pubblici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

che incongrue alla legge 142, che definisce le funzioni degli Enti Pubblici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

che incongrue alla legge 142, che definisce le funzioni degli Enti Pubblici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

che incongrue alla legge 142, che definisce le funzioni degli Enti Pubblici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

MILIONI DI ECU PER TUTELARE IL PATRIMONIO EUROPEO

L'importanza crescente che attribuiscono gli Europei alla tutela e alla valorizzazione del loro patrimonio culturale, si riflette sia dalle associazioni di progetti presentati alla Commissione europea per ottenere un aiuto finanziario nel quadro del programma di ricerca e sviluppo, sia dalle associazioni di progetti presentati alla Commissione europea per ottenere un aiuto finanziario nel quadro del programma di ricerca e sviluppo.

L'importanza crescente che attribuiscono gli Europei alla tutela e alla valorizzazione del loro patrimonio culturale, si riflette sia dalle associazioni di progetti presentati alla Commissione europea per ottenere un aiuto finanziario nel quadro del programma di ricerca e sviluppo, sia dalle associazioni di progetti presentati alla Commissione europea per ottenere un aiuto finanziario nel quadro del programma di ricerca e sviluppo.

Periscopio
DI PIETRO

Antonio Di Pietro nella carica di Ministro dei Lavori Pubblici, si è subito distinto per le iniziative dirette a garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici. Si era persino urlato con il ministro Cicchiola, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

Si è presto apparso, dai documenti e dalle registrazioni delle finanze sulla complessa rete di controllo del banchiere Pacini Bagattini sul gruppo di società attribuite a Di Pietro, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

Si è presto apparso, dai documenti e dalle registrazioni delle finanze sulla complessa rete di controllo del banchiere Pacini Bagattini sul gruppo di società attribuite a Di Pietro, che il ministro aveva promesso di garantire la regolarità degli appalti e la funzionalità degli uffici.

Gozzano

Lilith Canarri: "Guido Gozzano, il Dolce Paese che non dice". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Sobrero

Giuseppe Garbarino: "Alta scoperta di Ascanio Sobrero". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Piemonte

Lucchesi erano ottimi affaristi grazie all'influsso luterano sulla loro religiosità... Effetto di una perversa banalizzazione delle ben note tesi di Weber su rapporti fra il pensiero della Riforma e le origini del capitalismo.

Gozzano

Lilith Canarri: "Guido Gozzano, il Dolce Paese che non dice". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Sobrero

Giuseppe Garbarino: "Alta scoperta di Ascanio Sobrero". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Piemonte

Lucchesi erano ottimi affaristi grazie all'influsso luterano sulla loro religiosità... Effetto di una perversa banalizzazione delle ben note tesi di Weber su rapporti fra il pensiero della Riforma e le origini del capitalismo.

Gozzano

Lilith Canarri: "Guido Gozzano, il Dolce Paese che non dice". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Sobrero

Giuseppe Garbarino: "Alta scoperta di Ascanio Sobrero". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Piemonte

Lucchesi erano ottimi affaristi grazie all'influsso luterano sulla loro religiosità... Effetto di una perversa banalizzazione delle ben note tesi di Weber su rapporti fra il pensiero della Riforma e le origini del capitalismo.

Gozzano

Lilith Canarri: "Guido Gozzano, il Dolce Paese che non dice". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.

Sobrero

Giuseppe Garbarino: "Alta scoperta di Ascanio Sobrero". Introduzione di Marziano Guglielminetti, nuova edizione, Danubio, 1996, lire 20.000.



TEATRO ADUA
(corso Giulio Cesare, 87)

9-14 dicembre "La crociata dei bambini" di Marcel Schwob

20 gennaio-2 febbraio "Scapino!" di Molière

13-22 dicembre "Schiaiccianni" di Grilli-Hoffman

27-31 dicembre "Donne donne... eterni quali" rivista di Grilli

10-15 dicembre "Nata ieri" di G. Kanin

25-26 dicembre "Lo schiaiccianni" musica di Ciaikovskij

28 dic.-6 gennaio "Alle volte basta un niente" con Iannuzzo e Koll

13-15 dicembre "Hansel e Gretel"

31 dicembre "Le sorelle Suburbe"

5-9 dicembre "Uccelli" di Aristofane

TEATRO ERBA
(corso Moncalieri, 241)

10-15 dicembre "L'Isi fa Pinocchio" da Colloidi

24 dic.-12 gennaio "Finestre sul Po" in lingua piemontese

12-15 dicembre "Due cuori in coro" di Guy Fossy

10-15 dicembre "Nata ieri" di G. Kanin

25-26 dicembre "Lo schiaiccianni" musica di Ciaikovskij

28 dic.-6 gennaio "Alle volte basta un niente" con Iannuzzo e Koll

13-15 dicembre "Hansel e Gretel"

31 dicembre "Le sorelle Suburbe"

5-9 dicembre "Uccelli" di Aristofane

10-15 dicembre "Nata ieri" di G. Kanin

Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

ha pronunciato la seguente SENTENZA nella causa

Contro FALDUTO VINCENTO nato a Reggio Calabria l. 19.5.51 IMPUTATO

1) del reato di cui all'art. 8 l. 4/23.4n.51.516/82 per cui con più violazioni in esecuzione della medesima risoluzione, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 1.643.683,23, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

2) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1990 cessioni di beni ammortuati, sia nel libro giornale che sui registri prescritti ai fini dell'IVA, i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

3) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

4) del reato di cui all'art. 1 l. 11 comma L. 516/82 perché, agendo nella qualità di titolare onomista ditta individuale, avendo effettuato nel 1991 cessioni di beni di cui le prestazioni di servizio, annovava nelle scritture contabili obbligatorie ai fini dell'IVA i relativi corrispettivi in misura inferiore a quella reale per lire 767.549,377, e dunque superiore a 300 milioni e al 0,50% dell'ammontare complessivo risultante dall'ultima dichiarazione presentata, non risultando inoltre i dati delle operazioni da documenti la cui emissione e conservazione è obbligatoria a norma di legge.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TORINO

Ufficio Esecuzioni Penali n. 726/96 R.E.S. TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO L'anno 1996, il giorno 19 del mese di gennaio, il TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

TRIBUNALE PACIFISTA
ABOLITO ENTRO IL 2003
IL SERVIZIO DI LEVA

Il Sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti (PDS) ha dichiarato al seminario del suo Partito, che il servizio di leva nella forma attuale si trasformerà gradualmente fino a scomparire: "nei prossimi due anni sperimenteremo il reclutamento su base volontaria, al fine di valutare gli aspetti positivi e negativi dell'iniziativa". L'operazione dovrebbe scattare a fine '98 per arrivare nel giro di 5 anni a un esercito di soli volontari. Ma occorrerà una ferma lunga, di 3-5 anni, con la garanzia di proseguire il rapporto professionale con lo Stato. Trascorso questo termine i militari dovranno trovar posto nei Carabinieri, nella Polizia, nella Guardia di Finanza e nella Guardia Forestale. Nel periodo intermedio la ferma sarà ridotta a 6 mesi. "Ma questo è solo un passaggio temporaneo, non un obiettivo sul quale soffermarsi". Per Pietro Folea (PDS) in futuro le Forze Armate saranno piccole, efficienti e professionalizzate. Per affrontare questo delicato problema è però necessario che la Sinistra "si liberi di ogni residuo ideologico antilitarista e del sospetto sulle carenze di idealismo democratico tra i militari".

Il sen. Stelio De Carolis (PR) ha detto che è preferibile "l'abolire subito la leva anziché ridurla. Abbreviare la leva a 10 mesi non autorebbe a risolvere alcun problema, del

tanti che preoccupano le Forze Armate. Anche se l'addestramento dei giovani resta molto precario, si impone un ripensamento del modello di Difesa. Sarebbe assurdo non tener conto dell'opinione di quei cittadini che attraverso numerosi sondaggi si sono pronunciati per la fine della leva obbligatoria". De Carolis ha quindi chiesto che venga istituito il Servizio Nazionale Civile. Massimo Paollicci, portavoce dell'Associazione Obiettori ha invece bocciato sia il progetto dell'esercito professionale sia l'abolizione della leva. Bisogna valutare se l'Italia debba essere difesa con le armi o senza. Optando per il servizio civile, si arriva ad affidare la Difesa soltanto alle armi, in quanto l'intero sistema del servizio civile verrebbe modificato. Un esercito di leva ha un costo considerevole, almeno 4 volte di più del servizio di leva attuale. Per realizzare il nuovo modello di difesa occorrerebbero centomila miliardi in più in 15 anni".

I parlamentari Mussi, Rufino e Chiavacci chiedono un nuovo ruolo Civile Nazionale agli ambiti nei quali sarà destinato a operare sono di fascia a persone di fasce sociali a rischio, la Protezione Civile, la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico, la cooperazione e la solidarietà internazionale e la promozione della pace".

IL SUICIDIO DEL CADETTO
DELL'ACCADEMIA MILITARE

Un cadetto dell'Accademia militare di Modena, il diciannovenne Luigi Chirco di Chivasso, aspirante ufficiale, allievo del 178° corso "Saldezza", si è suicidato lanciandosi nel vuoto da una finestra del secondo piano della caserma. Sei mesi fa era ucciso nello stesso modo, più precisamente da un altro cadetto, Pierpaolo Signudi, napoletano di 20 anni, allievo del 176° corso "Certeza" che sognava sin da bambino di fare l'ufficiale.

Due suicidi in 6 mesi non sono soltanto una triste coincidenza. "Il problema - ha detto il comandante dell'Accademia militare, generale Bruno Loi in una conferenza stampa - è quello del disagio giovanile. Siamo attraversando un periodo nefasto per l'Accademia. Il nostro ostacolo questi giovani si perdono, alcuni piangono... C'è molta depressione... Non posso ammettere che giovani di 20 anni non abbiano questi problemi". Rifondazione Comunista ha contestato ad Andreotta "il maledetto tentativo di coprire un fatto grave che dovrebbe essere invece deplorato e indagato" da un Ministro della Repubblica". Con due interrogazioni presentate alla Camera e al Senato da Nardini e Russo Spina, Rifondazione chiede la situazione dei gen. Loi perché le sue affermazioni sono inverificabili con lo spirito che dovrebbe ispirare, in quel delicato ruolo, il comportamento di un ufficiale di un esercito moderno e democratico".

Il triste episodio palesa ancora una volta la vera immagine dell'istituzione militare, che paga con un alto prezzo il servizio di leva. Il gen. Loi, si sottrame alle regole dell'Accademia, alla retorica patriottica, alla bella divisa di 14 bottoni, agli squilibri di tromba, al servizio di leva che è disciplinato, alla disciplina per gli allievi ufficiali in Italia non è paragonabile a quella praticata in altri Paesi, come negli USA, esemplificata dal film "Red metal jacket", nel quale il soldato sfortunato è "palla di lardo" ucciso dal "superiore" e si punta il fucile in faccia dopo l'addestramento incombente nei "manes". Però se non c'è futuro nell'esercito per chi lotta con la propria coscienza, come ha detto il gen. Loi, tanto varrebbe chiudere l'Accademia ed abolire le Forze Armate.

L'Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva (Angesol) ha chiesto le dimissioni di Loi, o quantomeno il suo trasferimento. Secondo l'Angesol l'Accademia "rivivendo i ritardi, gli sprechi, i soprusi, i soprintendenti all'ergastolo". Secondo Alfio Nicotra, responsabile nazionale del settore Pace e Rifondazione comunista, le dichiarazioni del generale "oltre ad essere di pessimo gusto, non dovrebbero mai essere pronunciate da un ufficiale di un Paese democratico. Si ritornerà alla vecchia Italia dei giovani attaccati alla gola della madre". Per Massimo Paollicci e Claudio Di Biasi, dell'Associazione obiettori nonviolenti, le affermazioni di Loi "sono immorali, considero gli esseri umani al suo comando come ingranaggi di una macchina che ignora i più elementari diritti".

Il segretario della Federazione dei giovani socialisti, Marco Di Lello, ha scritto ad Andreotta per chiedere quanti siano "i giovani che scelgono di morire perché non riescono a sopportare 12 mesi di

NOTEVOLI RIFORME SCOLASTICHE
DECISE DAL MINISTRO DELLA P.I.

Il Senato ha definitivamente approvato, all'unanimità, il Decreto Legge sulle "misure urgenti" per atenei e enti di ricerca, che contempla fra l'altro il blocco degli enti di ricerca universitari con famiglie a basso reddito. Nel contempo, la Camera - su proposta del CDU - ha modificato l'articolo 70 del testo di legge collegato alla Finanziaria. Salvo ripensamenti, la "riorganizzazione graduale della graduale delle reti scolastiche" avverrà "tenendo conto della presenza sul territorio di scuole ed istituti non statali, riconosciuti e parificati".

Il ministro della P.I. Berlinguer ha proposto al Governo, che ha accettato, il "regolamento per le attività complementari e integrative" destinato a favorire - specie nella secondaria superiore - la partecipazione degli studenti ad iniziative di tipo autogestite da svolgere fuori dalle normali ore di lezione. In questi casi, gli studenti potranno essere assenti da scuola, ma non saranno penalizzati. L'organizzazione e la gestione delle iniziative sono previste anche da almeno 20 allievi o dalle associazioni studentesche. Le risorse finanziarie sono quelle messe a disposizione dal ministero della scuola stessa, dalle Regioni o dagli enti locali, da istituzioni pubbliche e private. L'accettazione di queste iniziative da parte di "sottordinata al parere favorevole del comitato studentesco". Una grande vittoria del movimento studentesco", commenta l'Unione degli studenti.

Il Ministro Berlinguer ha promesso una riforma urgente dei programmi di Storia, prevedendo per la terza media e per l'ultimo anno delle superiori lo studio del solo Novecento. Tale proposta ha ricevuto il consenso degli studenti del partito politico, degli uomini di cultura. Sinora nel liceo classico si insegna, nel 1° anno (4° ginnasio) dalla preistoria alla civiltà greca, nel 2° (5° ginnasio) dalle origini di Roma alla caduta dell'impero romano; nel 3° (1° liceo classico) dal Medioevo all' Rinascimento; nel 4° (2° liceo) la moderna sino al Congresso di Vienna; nel 5° (3°

liceo) l'età contemporanea e la Restaurazione. I programmi nostri. Ormai si prevede il 3° anno sarebbe dedicato fino alla metà del '600; il 4° anno sino alla fine del '800; il 5° anno sino al Novecento. Questo importante rinnovamento didattico (che rimedia alla tradizionale ignoranza della Storia più recente) implica una significativa riduzione degli insegnamenti per aggiornarli ai nuovi programmi di Storia. Sarà penalizzato per i piccoli istituti che dovranno mandare al mare una montagna di copie di manuali e sostituirli con nuovi testi. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge sulla nuova struttura: in sostituzione del vecchio esame (dal 1969) con due scritti, due orali e un solo memoriale interno in una Commissione di esperti, si avranno dal 1998 tre scritti, orali per tutte le materie, votazione in centesimi (sino a 100) e Commissione interna all'80 per cento, ossia i professori di classe che da anni conoscono gli allievi. Perplesità suscita però il fatto che dei 3 esami scritti, il terzo a carattere interdisciplinare consista nella risposta a quesiti singoli o multipli, ossia sarà una prova a test. La risposta ad un quesito non è un sì, con o no o con una croce su una delle risposte suggerite non spiega come l'esaminando abbia ragionato, cioè non misura la maturità intellettuale, ma solo la semplice conoscenza di nozioni. A Torino un'inchiesta ha rivelato che 9 studenti su 10 sono contrari a tali "scritti" perché danno troppo spazio alla fortuna e troppo poco alla capacità di ragionare. Non dunque alla "cultura in pillole". Comunque il Parlamento a decidere.

Il Governo ha promesso di presentare fra breve il suo disegno di riforma della scuola del 2000: autonomia ai singoli istituti, superamento della contrapposizione pubblico-privato, ristrutturazione dell'intero percorso formativo, innalzamento dell'obbligo fino a 18 anni, formazione professionale dei docenti, un maggior numero di ore di insegnamento (da 27 a 30 ore settimanali) nelle scuole elementari e medie inferiori, un maggiore impegno dell'insegnante e l'aiuto dei computer.

Il Ministro Berlinguer ha promesso una riforma urgente dei programmi di Storia, prevedendo per la terza media e per l'ultimo anno delle superiori lo studio del solo Novecento. Tale proposta ha ricevuto il consenso degli studenti del partito politico, degli uomini di cultura. Sinora nel liceo classico si insegna, nel 1° anno (4° ginnasio) dalla preistoria alla civiltà greca, nel 2° (5° ginnasio) dalle origini di Roma alla caduta dell'impero romano; nel 3° (1° liceo classico) dal Medioevo all' Rinascimento; nel 4° (2° liceo) la moderna sino al Congresso di Vienna; nel 5° (3°

liceo) l'età contemporanea e la Restaurazione. I programmi nostri. Ormai si prevede il 3° anno sarebbe dedicato fino alla metà del '600; il 4° anno sino alla fine del '800; il 5° anno sino al Novecento. Questo importante rinnovamento didattico (che rimedia alla tradizionale ignoranza della Storia più recente) implica una significativa riduzione degli insegnamenti per aggiornarli ai nuovi programmi di Storia. Sarà penalizzato per i piccoli istituti che dovranno mandare al mare una montagna di copie di manuali e sostituirli con nuovi testi. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto di legge sulla nuova struttura: in sostituzione del vecchio esame (dal 1969) con due scritti, due orali e un solo memoriale interno in una Commissione di esperti, si avranno dal 1998 tre scritti, orali per tutte le materie, votazione in centesimi (sino a 100) e Commissione interna all'80 per cento, ossia i professori di classe che da anni conoscono gli allievi. Perplesità suscita però il fatto che dei 3 esami scritti, il terzo a carattere interdisciplinare consista nella risposta a quesiti singoli o multipli, ossia sarà una prova a test. La risposta ad un quesito non è un sì, con o no o con una croce su una delle risposte suggerite non spiega come l'esaminando abbia ragionato, cioè non misura la maturità intellettuale, ma solo la semplice conoscenza di nozioni. A Torino un'inchiesta ha rivelato che 9 studenti su 10 sono contrari a tali "scritti" perché danno troppo spazio alla fortuna e troppo poco alla capacità di ragionare. Non dunque alla "cultura in pillole". Comunque il Parlamento a decidere.

Il Ministro Berlinguer ha promesso una riforma urgente dei programmi di Storia, prevedendo per la terza media e per l'ultimo anno delle superiori lo studio del solo Novecento. Tale proposta ha ricevuto il consenso degli studenti del partito politico, degli uomini di cultura. Sinora nel liceo classico si insegna, nel 1° anno (4° ginnasio) dalla preistoria alla civiltà greca, nel 2° (5° ginnasio) dalle origini di Roma alla caduta dell'impero romano; nel 3° (1° liceo classico) dal Medioevo all' Rinascimento; nel 4° (2° liceo) la moderna sino al Congresso di Vienna; nel 5° (3°

PARLANO I LETTORI

Evoluzionismo

Signor direttore, sono molto soddisfatto dell'INCONTRO anche quando qualche neo suscita rilievi o quando qualche numero 9 (Novembre 1996) è stato così ricco di notizie. La notizia della NUCOSCIUTA DA PAPA LA TEORIA EVOLuzionista" si legge che "... l'errore della Chiesa nel deplorare quale dogma la Terra immobile al centro dell'universo...". Occorre osservare che mai esistette questo dogma perché mai alcun Concilio Ecumenico o Papa l'ha mai definitivamente presente nel deposito della fede cristiana. Talvolta si confonde le convinzioni dell'ambiente della cultura dell'epoca con la dottrina dogmatica, cioè vincolante della fede dei credenti. La Chiesa, allora, non si fece paladina di una dottrina che non aveva mai sostenuto un punto dimostrato.

Olimpiadi

Caro Direttore, il Sindaco di Roma, Rutelli, è capigruppo del Partito rappresentati nel Consiglio Comunale di Roma insediato affinché le Olimpiadi del 2000 vengano assegnate a Roma "per rilanciare la capitale". Alle forze economiche, gli imprenditori e i Sindacati sono favorevoli a tale progetto, contrapponendosi alla Lega Ambientale "Greenpeace" e da una parte dei Verdi.

Evangelismo

Può darsi che la teoria geocentrica di Tolomeo la quale poneva la Terra al centro dell'universo ed intorno ad essa ruotava tutta la sfera celeste, non fosse un dogma per la Chiesa cattolica. Sia di fatto che Galileo Galilei fu espulso dal convento di San Matteo perché nel "Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo" dimostrò la fondatezza di un sistema eliocentrico di Copernico contro quello tolemaico. Galilei, per non finire sul rogo come Giordano Bruno, dovette abjurare e fu tuttavia condannato e isolato ad Arcetri.

Evangelismo

Il dogma della creazione (dunque era un dogma) è inconciliabile con l'evoluzionismo. Per quanto questo significa che una divinità avrebbe creato il genere umano, accreditando leggende che si riferiscono alle varie religioni, mentre la teoria evoluzionista, rappresentata da Darwin, Lamarck ed altri scienziati, afferma il concetto della selezione naturale e delle mutazioni genetiche per cui l'uomo discenderebbe dalla scimmia. In definitiva, la religione deve accettare le teorie e di conformarsi ai progressi della scienza riabilitando le sue vittime ed accettando nuove scoperte.

OSSEVVATORIO REGIONALE SULL'INFORMAZIONE

Presso la sede del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Rolando Picchioni ha riunito il gruppo di lavoro interregionale per la redazione di un progetto di legge sull'istituzione dell'Osservatorio regionale sull'informazione. Il progetto di costituzione, presso le presidenze dei Consigli regionali, un Osservatorio sul sistema comunicativo regionale, era scaturito dalla Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli regionali e delle Province Autonome, svoltasi a Venezia il 22 marzo scorso. Il presidente Picchioni ha illustrato la proposta operativa per il progetto dell'Osservatorio ribadendo che: "Tale organismo, permanente e a livello regionale, si realizza quale strumento per acquisire informazioni e private operanti nel settore della comunicazione e dell'informazione e si pone come obiettivi di quantificare l'informazione pubblica e fornire gli operatori di servizi comuni; di individuare le possibili strategie d'intervento, utilizzando dati, informazioni e conoscenze per un approccio sistemico ed organico al settore dell'informazione".

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE

Ufficio Esecuzione Penale TORINO
N.1432/96 RES
N.910/95 R.G.
N.4967/90 RG PM

Il Pretore di Torino in data 27.3.1995 ha pronunciato la seguente sentenza, irrevocabile il 28.12.1995
C O N T R O
CIPOLLONE IDA nata a Torino il 10.11.1965 residente a Perrero, vicolo Faltaria 3
IMPUTATA
del reato di cui all'art.2 Legge 15.12.1990 n. 386 per avere in Nichelino in data 17.4.1990 emesso su Banca d'America e d'Italia e Cassa di Risparmio delle Province Lombarde n.2 assegni bancari di L. 120.500.000= che, presentati in tempo utile, non sono stati pagati per difetto di provvista

condanna la suddetta alla pena di L. 200.000 oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto sul giornale "L'INCONTRO" di Torino, vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1
Per estratto conforme all'originale
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
f.to Carlo Bardi

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE

Ufficio Esecuzione Penale TORINO
N.1680/96 RES
N.6033/95 R.G.
N.1838/91 RG PM

Il Pretore di Torino in data 14.11.1995 ha pronunciato la seguente sentenza irrevocabile il 28.4.1996
C O N T R O
GRIBAUDO MANUELA nata a Orbasano il 20.6.1947 residente a Orbasano, via Frejus 35
IMPUTATA
del reato di cui all'art.2 Legge 15.12.1990 n. 386 per avere in Volvera e Milano in data 30.7.1990 e 6.11.1990 emesso su Banca Popolare di Novara e Banco Ambrosiano Veneto n. 2 assegni bancari di L. 27.550.000 complessive che, presentati in tempo utile, non sono stati pagati per difetto di provvista

condanna la suddetta alla pena di L. 750.000 oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto sul giornale "L'INCONTRO" di Torino, vieta all'imputata l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1
Per estratto conforme all'originale
Torino, il 28.11.1996
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
f.to Carlo Bardi

IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO

In data 21/06/94 ha pronunciato la SENTENZA passata in giudicato il 30/10/94
C O N T R O
Rossino Paolino, nato a Mantova il 25/1/1944, residente a San Mauro Torinese.
IMPUTATO
del reato di cui agli artt. 2 u.c. Legge 51/6/82 perché non versava all'erario le ritenute effettivamente operate a titolo di acconto o di imposta nel 1985 pari a L. 923.000.

P.G.M.
Visti gli artt. 533 e 635 c.p.p.;
condanna la pena di L. 1.800.000 di multa ed applica le pene accessorie di cui all'art. 6 Legge 516/82, che determina nel minimo, oltre alla pubblicazione del provvedimento della presente sentenza sul periodico "L'INCONTRO" di Torino.
E' estratto conforme ad uso pubblicazione.
Torino, 22 novembre 1996
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
f.to Marisa Francone

Perché viva L'INCONTRO
La sottoscrizione «Perché viva L'INCONTRO» continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori.
Il decimo elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 4.320.000.

ESTRATTO SENTENZA DI MORTE PRESUNTA
"TRIBUNALE DI TORINO, sentenza n. 7559/96, ritenuto, in base ai documenti prodotti ed alle dichiarazioni delle persone sentite che il signor CHECCHIA GERARDO è scomparso il giorno 19.11.1985 dopo essersi allontanato, per presunti motivi di lavoro, dall'abitazione sua e dei suoi familiari e che rane sono state le ricerche effettuate... (omissis).
Dichiara la morte del signor CHECCHIA GERARDO, nato ad Ascoli Satriano (FG), il 5.03.1962 alla data del 9.11.1985 S.24.
Torino, 26 novembre 1996"
dott.proc. Marco Porcari

Direttore responsabile: BRUNO REGADE
Comitato di redazione: prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re, dott. Nicol Valdi
Tipolitografia ARTALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 226.99.80 - 226.99.90
Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-XI-1949
Monthly printed in Italy

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francbolaffi telefax (011) 56.20.456
Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montanapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.65.578/9

Benvenuti nel futuro della vostra Azienda.
Da anni Sanpaolo Leasint contribuisce al futuro di migliaia di imprese italiane, lavorando al loro obiettivo: un rapporto dinamico e molto operativo da imprenditore a imprenditore. E oggi, grazie ad una nuovissima forma di leasing, molto più rapida e millie volte più comoda, può contribuire al futuro anche della vostra azienda, perché mette a vostra disposizione informazioni e soluzioni in tempo reale e nel posto più vicino a voi: dovunque in Italia, presso una delle 1.200 Filiali Sanpaolo.
Così, Sanpaolo Leasint può aprirvi ogni porte del futuro. Benvenuti!

SANPAOLO Leasint
Lavoriamo con voi per un bene in comune.
SANPAOLO Leasint SPA - Società di Leasing Internazionale appartenente al GRUPPO BANCARIO SAN PAOLO
Sede e Dir. Generale: C.so di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano - Tel. 02/2738600 Internet Istituto Bancario San Paolo di Torino: www.sanpaolo.it
Le soluzioni in tempo reale di Sanpaolo Leasint le trovate presso le 1.200 Filiali Sanpaolo, presso le quali sono disponibili i Fogli Informativi Analitici, riguardanti tutte le condizioni economiche praticate.
Con le nuove esclusive coperture assicurative!
Investe, assiste, finanzia, assicura.
L'energia nei risparmi. L'efficienza nei servizi. La facilità nei prestiti. La tranquillità nelle assicurazioni.
Ed è senza spese di conto!
Il benessere del vostro denaro, in un conto corrente unico.
Conto Benefit.
A conti fatti SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO SPA
Conto Benefit lo trovate in tutta Italia in quella che vi è più comoda fra le 1.200 Filiali Sanpaolo